

Abbonamenti estivi a l'Unità

Table with 2 columns: Duration (15 giorni, 30, 45, 60) and Price (Lire 350, 700, 1.020, 1.380, 2.050)

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



DOMENICA 24 LUGLIO 1960

25 Luglio

Diciassette anni fa, il regime fascista... La guerra continuava ma il popolo aveva fatto la sua scelta...

ANCORA INDEFINITO IL PROGRAMMA DEL MONOCOLORE DC

Primi colloqui di Fanfani Tambroni fuori dal governo

Un orientamento di massima espeso alla direzione d.c. - Tentativi di rinviare le amministrative - Arrogante nota del presidente del Consiglio dimissionario



La riunione della direzione dc. Al centro la presidenza con Gil. Salizzoni, Fanfani, Moro e Scalfi

Il presidente designato, Fanfani, ha dedicato la giornata di ieri al lavoro preparatorio per la costituzione del nuovo governo...

La riunione della direzione dc. Al centro la presidenza con Gil. Salizzoni, Fanfani, Moro e Scalfi...

Portate questo numero in tutte le case

A un quarto del cammino sulla via del miliardo

243 milioni

12 Federazioni hanno finora superato o raggiunto il 50% del loro obiettivo nella sottoscrizione per la stampa comunista e la campagna elettorale

Table listing subscription results by region: Livorno, Pavia, Ancona, etc., with columns for amount and percentage.

A Torino PCI, PSI, PRI e Radicali per le elezioni a ottobre

Chiesta anche l'attuazione della Regione - A Montecitorio schieramento antifascista di tutti i partiti

TORINO. 23. - Un'importante risoluzione è stata approvata oggi dal Comitato regionale del Fronte Regionalista...

Altre tre scosse di terremoto a Terni Nubifragi nel Ravennate e a Mantova

Nella città umbra una donna è deceduta per sincope - Numerose abitazioni lesionate - Nel Ravennate ed a Mantova i raccolti distrutti - Ingenti danni anche a Trieste e nella Venezia Giulia



Bugiardi e somari

La polemica con l'arrogante nota del presidente del Consiglio dimissionario... Bugiardi e somari...

Il maltempo

RAVENNA. 23. - Un nubifragio di proporzioni eccezionali si è abbattuto in fine mattinata poco dopo il mezzogiorno di oggi su larghe zone della provincia di Ravenna...

La polemica con l'arrogante nota del presidente del Consiglio dimissionario... Bugiardi e somari...

La Difesa demolisce le accuse della polizia e chiede l'assoluzione per tutti

A San Paolo i «sediziosi» non furono gli imputati ma coloro che impedirono il comizio con la forza

Le arringhe degli avvocati onorevoli Comandini, Luzzatto e Berlinguer, dell'avvocato Pacini e della avvocatessa Nicolaj - Dimostrata l'illegittimità dell'ordinanza prefettizia del sei luglio

Al processo per i fatti di Porta San Paolo, a Roma, ieri mattina ha cominciato a parlare la difesa. Nell'aula, piena di avvocati e di giornalisti (il pubblico, numeroso e attento, si assiepa al di là delle transenne. Fa caldo, e a un tratto, mentre parla il sen. Berlinguer, una giovane getta un grido e stramazza svenuta) fra le nove e le due del pomeriggio è risuonata la voce di cinque difensori: l'on. Federico Comandini, l'avv. Pacini, l'onorevole Lucio Luzzatto, Berlinguer, l'avvocatessa Gabriella Nicolaj, non una piacevole lucidità, non disgiunti da accenti che sporgono dalla passione civile dalla quale i difensori sono animati — sono uomini che hanno fatto la Resistenza, che seggono nel Parlamento della Repubblica, che hanno ricevuto, alcuni, le sedicente della cavalleria nella giornata del 6 luglio a Porta San Paolo —, essi hanno smontato pezzo per pezzo la macchina dell'accusa. Ciascuno, quando le lancette degli orologi hanno segnato le due e il Presidente ha rinviato la continuazione delle arringhe a martedì stesso, quanto si diceva ieri, si giungerà alla sentenza è apparso chiaro ancora una volta, nell'aula del Tribunale di Roma, come già era apparso chiaro in Parlamento e nell'opinione pubblica, che il «sediziosità» invocata dalla polizia era stata, in tutto, e in parte, dalla parte degli imputati. È stato questo il punto d'approdo, la sostanza stessa delle arringhe.

Si intendeva fare omaggio ad essa: il giudizio del tribunale deve fondarsi su questa base. Per quello che attiene all'ordinanza del Prefetto, si deve osservare che essa non accorda con l'articolo 17 della Costituzione (la autorità pubblica non può imporre a un cittadino di sottostare a una manifestazione pubblica): questo è il senso del terzo comma di quell'articolo, cui Comandini si è riferito: «nonostante, il Prefetto ha preferito affidarsi al T. U. di Pubblica Sicurezza, non adeguato alla Costituzione, e dimenticare che i suoi poteri sono limitati dalla Costituzione stessa». D'altra parte, quell'ordinanza non fu resa ufficiale pubblicata nei giorni scorsi, gli annunci della Provincia; perché mai, dunque, i cittadini avrebbero dovuto sapere che la Prefettura aveva vietato la manifestazione? Lo stesso on. Comandini, che era uno degli oratori designati, non seppe del divieto, prima delle ore 18 del giorno

quella una volta smentite, e fu alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze allorché si discusse sul «caso Egidi», ha detto Comandini, «ha da sé mentito per allontanare da sé una responsabilità: egli dice di avere dato l'ordine per i tre squallidi di trombati, lo dice perché lo deve dire, ma non è vero!». Ugualmente inciso è stato l'avv. Pacini. L'art. 17 della Costituzione concede eccezionalmente all'autorità la facoltà di limitare il diritto di riunione. Il Prefetto di Roma non ha tenuto conto di questo fatto e, nella realtà, ha addebitato al dovere di tutelare quel diritto. Nei fatti dei giorni scorsi, da Genova a Porta San Paolo, l'autorità dello Stato è stata fatta vedere al senso unico: tutelando gli interessi dei missini, ai quali fu proposto di tenere il congresso a Nervi perché la loro «libertà» e i loro «diritti» fossero salvi, e negando l'esercizio dei loro propri diritti all'antifascismo e alla Resistenza. L'ordinanza del Prefetto di Roma, ha detto Pacini, appare illegittima sia nella forma sia nel-

la sostanza. Sull'illegittimità del divieto è poi tornato anche l'on. Luzzatto, il quale ha avuto quello scambio di battute col P.M. che abbiamo riferito. Sintomatico, e giustamente riportato, l'episodio di sediziosità, l'arresto che era un dovere dei cittadini difendersi e difendere la Costituzione e la Repubblica, dagli attacchi dei poliziotti armati di randello, che si avventarono sui parlamentari e sulla gente al grido di Viva il fascismo. Egli ha anche esortato e dimostrato l'assurdità del cumulo contraddittorio di imputazioni e ha concluso con un forte attacco al sistema della decumazione usato durante la caccia ai cittadini: «è un modo d'arrivare che ricorda tempi tramontati e che non può essere tollerato. Anche per questo, anche perché mancava l'identificazione e la responsabilità soggettiva, impostabili quando si preleva a caso un cittadino su dieci. Luzzatto ha chiesto l'assoluzione piena per tutti.

La decisione della magistratura è una censura all'operato della polizia durante le manifestazioni antifasciste - Il fratello di Afro Tondelli ha presentato denuncia contro gli autori dell'omicidio

A Viterbo: muore contro un albero

Ma non è stato il solo tema che i difensori hanno proposto e svolto. C'era un altro argomento di fondo da affrontare, ed è stato affrontato: se cioè l'ordinanza con la quale la Prefettura proibiva, a poche ore dall'inizio, la manifestazione antifascista a Porta San Paolo, fosse o non fosse legittima; e se ad essa fosse stata data tempestiva e sufficiente pubblicità. I difensori hanno risposto chiaro: quell'ordinanza non era legittima perché in contrasto con la Costituzione; la pubblicità che ad essa fu data deve essere considerata pressoché nulla. Da questi punti di fondo, e dalle argomentazioni condotte sul piano più strettamente giuridico, i difensori sono pervenuti alla richiesta di assoluzione per tutti gli imputati.



VITERBO - La Fiat «1100» dell'avvocato Mario Maffrola tutta contorta dopo l'incidente. Il cadavere dell'avvocato milanese sporge dalla macchina coperta da un lenzuolo

Ardita teoria scientifica

Non i microbi ma il sole fa fermentare il mosto

La teoria di Pasteur in discussione - I lavori di uno sperimentatore di Rapallo

RAPALLO. 23. — Una nota scientifica intesa a rivedere i concetti pasteuriani sulla origine dei lieviti del vino a un misterioso richiamo del dottor Gianni Cini, presidente a Rapallo, all'accedimento delle scienze di Parigi. La nota, dopo aver ricordato che attualmente tutti i microbiologi sono concordi nel ritenere che sul ciclo dei lieviti in natura non è stata ancora data una soddisfacente spiegazione, accenna all'esperienza di Pasteur condotta fin dall'inizio eliminando l'influenza solare, e riassume le esperienze dello studioso italiano durante più anni, concludendo che non esiste disseminazione di lieviti nell'aria e che l'origine dei lieviti è, particolarmente nei vini, dei residui che essi contengono — è legata all'azione dei raggi ultravioletti sulle cellule sottopidemiche dell'acino.

Torino celebra unita la caduta del fascismo

TORINO. 23. — Organizzato dal Comitato torinese d'azione democratica (comunisti) sono state svolte le celebrazioni di unità per la caduta del fascismo, che a Torino e in tutta Italia vide il popolo cancellare i segni e le vestigia del passato regime.

Fedeli al mar...
il consiglio di applicare giornalmente...
ORASIV
4/19 Settembre 1960

Un «pirata della strada» presso Cecina

Un camionista stritolato una Fiat «1100» uccide due occupanti e poi si dà alla fuga

Un «pirata della strada» presso Cecina. Un camionista stritolato una Fiat «1100» uccide due occupanti e poi si dà alla fuga.

«Sorgellegio e premiazione delle obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia»

«Sorgellegio e premiazione delle obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia».

Water Flax
LAVORO PER VOI!
VERSTATE LA POLVERE DEL WATER FLAX NELLA COPPA DEL W.C. Lasciate agire durante la notte od il più a lungo possibile. Poi fate funzionare lo scarico dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfestato, deodorato tutto il W.C. completo e gli annessi. È semplice adoperare a profumo, economico, igienizzante, sprofondante.

Dal Consiglio nazionale delle ricerche

Chiesto al governo maggior impegno per il finanziamento delle ricerche

Chiesto al governo maggior impegno per il finanziamento delle ricerche.

Banca di Sicilia
Il giorno 4 agosto p.v. alle ore 9, e successivamente nei giorni successivi nei locali del Banco di Sicilia, Via Roma, si procederà all'attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per l'incasso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorarlo, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA.

SPECIALIZZANDOVICI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAURTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME NOVE
VIA CITÀ
PROVINCIA INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrotecnica e di elettricista installatore. **ISR**

Cronistoria delle drammatiche vicende del 25 luglio 1943

Non si trovò un solo fascista per difendere il regime che crollava

Il famoso annuncio alla radio e l'esultanza del popolo - Le prime spontanee agitazioni di massa - Un Paese gettato nella catastrofe - La congiura dei gerarchi e il voto di sfiducia al « duce » - Il piano della monarchia e l'azione degli antifascisti

Quasi tutti gli italiani si ravvisarono — il 25 luglio 1943 — due distinte vicende: una che solo per un caso che ha del romanzesco concesso per fortuna tra di loro. La più sensazionale — sotto un certo profilo — fu la rivolta dei gerarchi, che esplose nella riunione del Gran Consiglio del fascismo. Per opposti motivi, numerosi notabili del regime erano sempre più scettici per la presa che andavano prendendo le cose: la guerra stava risolvendo in una catastrofe, gli alleati erano sbarcati in Sicilia e l'impotenza delle armi italiane era sem-

Tuttavia, Ambrosio ed il suo addetto, generale Castellano, non avevano perso tempo ed avevano preparato accuratamente un piano per sbarazzarsi di Mussolini. Tanto per cominciare, erano accordati con Carmine Senese — il capo della polizia silurata perché inquisito ai tedeschi — e con il generale Hazon, comandante dell'arma dei carabinieri. Il 19 luglio, il generale Hazon, in un'insurrezione aerea, si era levato la vita e solo un caso fortunato volle che nessuno andasse a frugare le sue carte, dove avrebbe trovato quasi certamente documenti con promettenti

po ai tedeschi di aggiornare la già progettata « operazione Walkiria » per l'invasione della penisola italiana. D'altro canto, nel clima generato dal colpo di Stato si cercò per la prima volta la più completa unità antifascista. Mentre i confinati venivano man mano liberati, gli esponenti dei vari partiti tennero sin dal 26 luglio le prime riunioni comuni: cattolici e democratici del lavoro, corrispondenti ai radicali, repubblicani e socialisti liberali e comunisti e azionisti riuscirono ad elaborare sin d'allora una piattaforma comune d'azione, imperniata sulla liquidazione del fascismo, la restaurazione delle libertà democratiche, in quel giorno, fu la politica dei comunisti, che riuscirono a rassodare il fronte antifascista con la loro linea realistica e spregiudicata, che accantonava ogni pregiudiziale repubblicana pur di ottenere dalla monarchia il ripristino delle libertà democratiche. Pochi mesi più tardi, in circostanze non più gravi per l'intera nazione, quegli stessi uomini e quegli stessi principi sarebbero serviti di base alla lotta di liberazione.



Dopo il successo ottenuto in diversi film, tra i quali « Nella città inferno » e « Qual maledetto imbroglio », Cristina Galoni ha interpretato « Via Margutta ».



Un corteo di trionfieri a Milano il 25 luglio 1943

Ma in tutta Italia il 26 luglio cominciò presto del resto, e fu una giornata di festa, anche se era lunedì. Coloro che avevano ascoltato la radio la sera prima non avevano chiuso occhio; alle prime luci del giorno erano corsi a comprare le edizioni straordinarie dei giornali e si erano affrettati a rileggerle. Parecchi, la notizia era così enorme, così incredibile, che volevano riascoltarla, avere le più minuziose informazioni. Fra la stessa voce enfatica e squillante che per anni aveva letto i bollettini del regime, ad annunciare ora la notizia, aveva un tono meno personale, una vibrazione nuova — che Mussolini aveva presentato al re — le dimissioni dalla carica di capo del governo, il primo ministro segretario di Stato. Il re lo aveva accettato ed aveva nominato al suo posto « il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ».

Quasi nessuno prestò attenzione ai proclami del re e di Badoglio con quella frasi: « La guerra continua, che tanti lutti e tante rovine avrebbe generato. L'ondata di entusiasmo percorse l'intera nazione e la pace sembrava ormai a portata di mano, un obiettivo da raggiungere a breve scadenza. In un paese dove gli iscritti al pnf erano 4 milioni 770 mila 770, non si ebbe un solo caso di reazione: non un fascista alzò un dito in difesa del vecchio mito tanto che crollava. Quei pochi che ancora si accanivano a cherano usciti di carica con il distintivo — la « camicia » — all'occhiello, se riuscivano ad evitare il pestaggio della folla festante, si affrettavano a togliersi le insegne del partito e qualcuno partecipava addirittura alla distruzione dei « cerulli trionfali ».

Invaso

Palazzo Venezia

A Roma e Milano, però, le distrazioni non per la caduta del fascismo avevano avuto luogo nella notte del 25 luglio. Nella capitale, la folla aveva invaso il cortile deserto di palazzo Venezia, e cantando l'inno di Mameli e la canzone del Piave aveva un coro di esultanza. A Milano invece, fu deviato lo stato il « Covo » dei primi fascisti e furono spacciati a sassate i vetri del giornale di Mussolini, il « Popolo d'Italia ». Anche se le manifestazioni del 25 e del 26 luglio furono estremamente tranquille, a Roma fu malmenato solo il criminale Pollastrini, capo delle squadre d'azione — il colpo di Stato non era stato compiuto dall'alto senza motivo: l'antifascismo si era andato diffondendo in ogni strato della popolazione e la causa della guerra, che non era mai stata popolare, era ormai esecrata da tutti.

pre più evidente, la protesta antifascista assunse carattere pubblico accusava tutti, Mussolini e il re, i generali ed i gerarchi, della rovina del paese. Gli stessi grandi gruppi industriali, responsabili del fascismo e della guerra che avevano voluto, ora spingevano i gerarchi a promuovere uno « sciamanismo ».

Perciò, quando il nuovo segretario del partito, Carlo Scorza, aveva imposto ai gerarchi di tenere in pubblico discorsi di propaganda, questi chiesero la convocazione del Gran Consiglio, volevano al nuovo, prima di assumersi la prima persona responsabilità così gravi, discutere la situazione con il « duce ». I più accalorati nella richiesta furono Bottai e Farinacci — anche il primo filodeadese del secondo — acclamati da una enorme protesta contro l'eccezione del dittatore oltreché dalla preoccupazione di salvare la pelle dinanzi all'imminente disastro. Chi si assunse il compito di organizzare quella protesta fu però Pietro Grandi, che non esitò a formare Mussolini della sua decisione di presentare durante la discussione un ordine del giorno in cui si chiedeva che il re, il Gran Consiglio, il governo, il Parlamento, le « corporazioni » assumessero, muovamente, la loro responsabilità costituzionale, vale a dire che limitassero i poteri personali di Mussolini.

La seduta iniziò alle 17 del sabato 24 luglio e terminò alle 4 del mattino dopo, con una breve interruzione per mangiare qualche panino. Non le ostentate all'inizio, durante la sua relazione sugli avvenimenti del colpo di Stato non era stato compitato dall'alto senza motivo: l'antifascismo si era andato diffondendo in ogni strato della popolazione e la causa della guerra, che non era mai stata popolare, era ormai esecrata da tutti.

Si cementa

l'Unità

Rimasto solo con il suo ufficiale di servizio il re commentò: « Questo è il mio 18 brumaire ».

Questo fu il 25 luglio 1943 una data che segnò la fine del regime fascista, con vent'anni di dittatura mussoliniana. Con la sua impresa il re e la casta militare ereditaria d'aver bloccato e condizionato l'ondata di rivolta antifascista che stava per travolgere l'intera nazione, si erano salvati, come altrettanti apprendisti stregoni, avevano messo in moto forze più grandi di loro forze, che qualche decina di giorni dopo essi non avrebbero potuto più come dominare. Da un lato, avevano dato il tem-

La trappola

pronta

Invece, il re e la casta militare si erano preparati soltanto ad arrestare Mussolini ed a scegliere l'antifascista e contavano di concludere più tardi l'armistizio fatale decisione, che costò all'Italia altri due anni di guerra atroce sul suo stesso suolo.

L'occupazione tedesca, con tutto ciò che comportò, fu la trappola che doveva chiudersi su Mussolini e, prima, e quando il « duce » chiese di essere ricevuto a villa Savoia per riferire sul voto del Gran Consiglio, gli fu fissata una udienza per il 17. A quella stessa ora, nel grande parco della villa era pronta un'ambulanza della Croce Rossa con un plotone di carabinieri comandato dal tenente colonnello Frignani e dai capitani Averza e Vigneri (Frignani e Averza furono fucilati, il 24 marzo del '44, alle Grotte Ardeatine).

All'interno di villa Savoia infatti, Mussolini cercava vanamente di dimostrare che il voto del Gran Consiglio non aveva valore deliberativo. Ma il re era ormai deciso e il contegno di aver già cominciato a muoversi, era stato il maresciallo Pietro Badoglio, Mussolini impallidì e mormorò più volte: « Allora, tutto è finito ». « Allora, tutto è finito ». « Allora, tutto è finito ».

Lettera dalla Cina

L'estate di Pechino

Il tè, i « pinguini », e il ventaglio, armi principali contro il caldo micidiale - Le donne hanno escogitato una loro particolare difesa: la spaccatura laterale nella sottana - I cieli dell'anno

Dal nostro corrispondente PECHINO, luglio.

« C'è un detto, da quattro anni, con un senso sardonico di serietà, una corrispondenza sulla primavera di Pechino, su quella stagione nella quale, come si dice, non piove mai ». « Invece, in questa stagione, il tempo è piovoso e il clima è gradevole ». « Da quattro anni sono costretti a piangere, e non posso vederli ». « Invece, in questa stagione, il tempo è piovoso e il clima è gradevole ».

« Invece, in questa stagione, il tempo è piovoso e il clima è gradevole ».

Lettera dalla Cina

L'estate di Pechino

Il tè, i « pinguini », e il ventaglio, armi principali contro il caldo micidiale - Le donne hanno escogitato una loro particolare difesa: la spaccatura laterale nella sottana - I cieli dell'anno

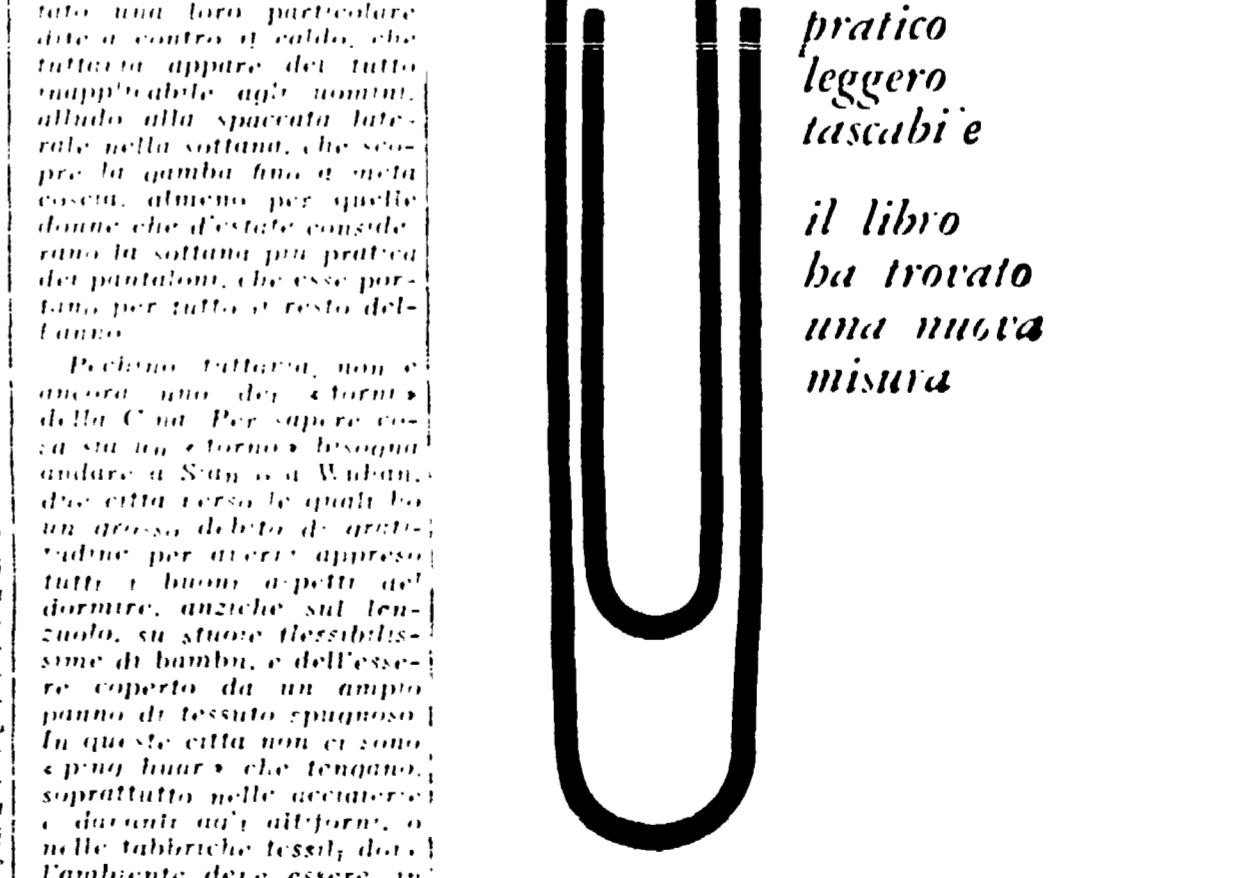
Dal nostro corrispondente PECHINO, luglio.

« C'è un detto, da quattro anni, con un senso sardonico di serietà, una corrispondenza sulla primavera di Pechino, su quella stagione nella quale, come si dice, non piove mai ». « Invece, in questa stagione, il tempo è piovoso e il clima è gradevole ».

« Invece, in questa stagione, il tempo è piovoso e il clima è gradevole ».

pratico leggero tascabile

il libro ha trovato una nuova misura



la scienza, la storia, la filosofia, l'arte, lo sport

Serie Saggistica lire 300 lire 500

Massimo Mila Il melodramma di Verdi
Giovanni Salvemini Memorie di un fuoruscito
Ruth Benedict Modelli di cultura
Alfonso Vini Samatari
Giochi Olimpici 1960 a cura di Harold Abrahamson
Mihibiko Hachija Diario di Hiroshima
Pensaci, uomo! a cura di Piero Caloffi e Albe Steiner

Universale Economica
Feltrinelli

Da domani in vendita

Numero speciale di Rinascita su « La nuova Resistenza »

IL LAVORATORI LO SCIO...
IL LAVORATORI LO SCIO...
IL LAVORATORI LO SCIO...

La terza arma

A questo punto, però, il re e la casta militare si erano preparati soltanto ad arrestare Mussolini ed a scegliere l'antifascista e contavano di concludere più tardi l'armistizio fatale decisione, che costò all'Italia altri due anni di guerra atroce sul suo stesso suolo.

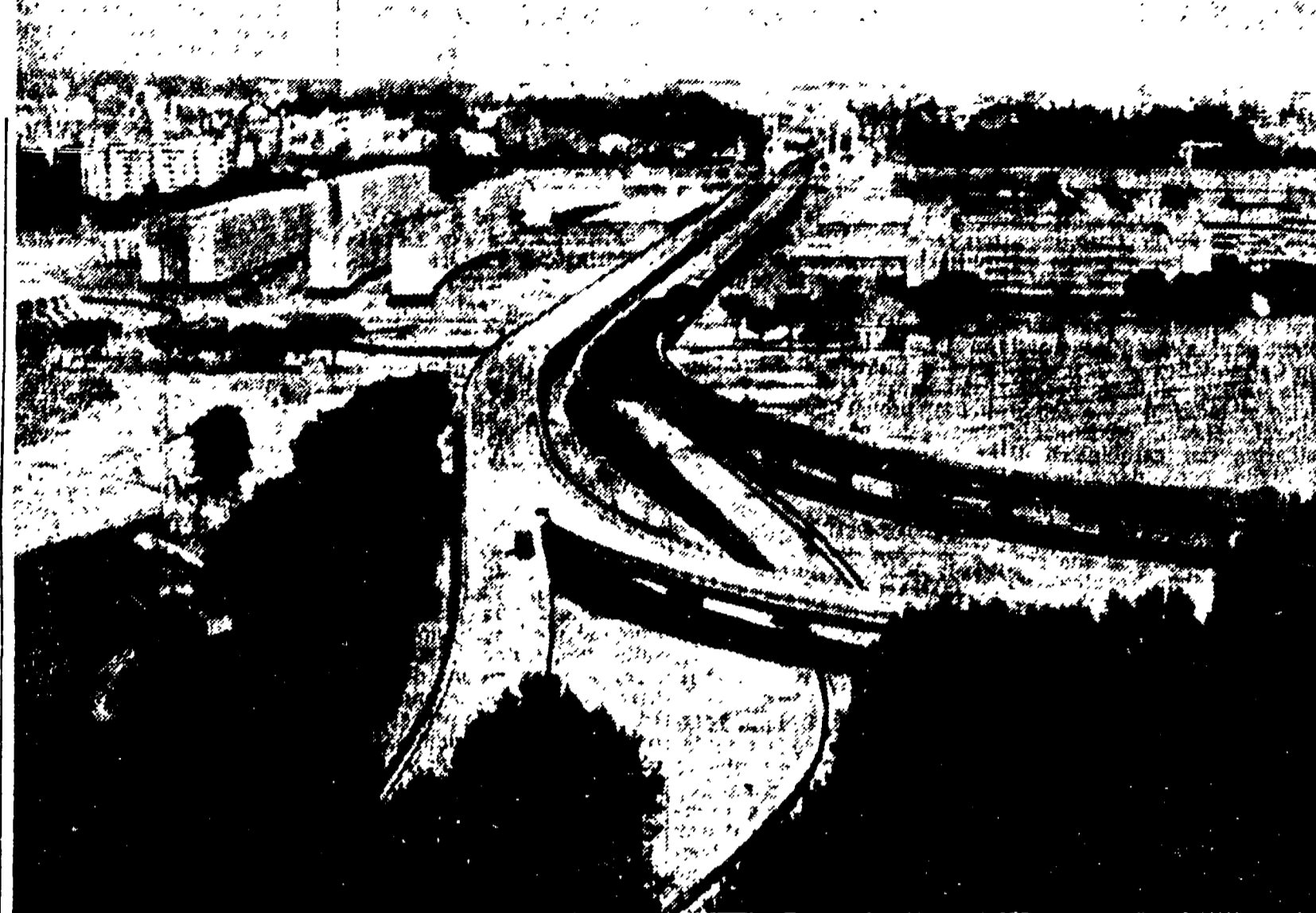
Presentato il piano per il traffico con una raccomandazione: «andate a piedi»

Parcheggi "discriminati", e percorsi obbligatori per raggiungere (forse) gli impianti olimpici

Le strade del Flaminio e dell'Eur riservate al traffico interessato ai Giochi

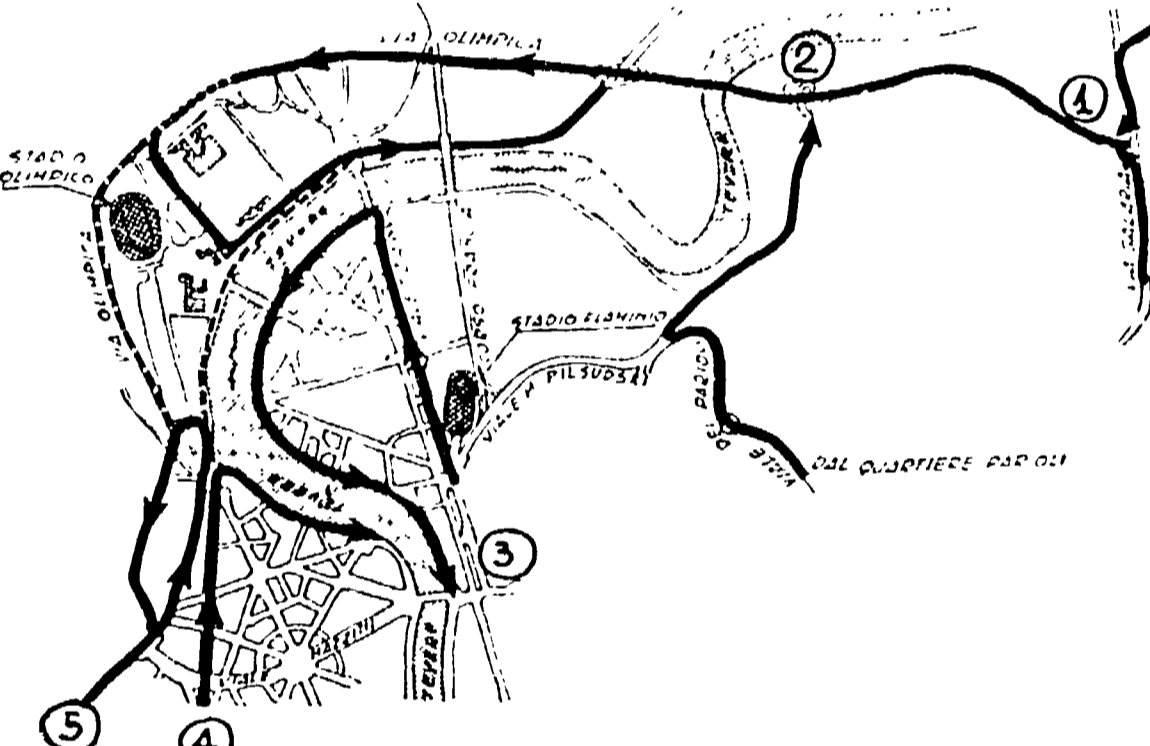
«Soprattutto — ha concluso l'assessore Greggi alla conferenza stampa tenuta ieri sul piano di disciplina del traffico e dei parcheggi per le Olimpiadi — invitate la cittadinanza ad andare a piedi, ad usare i mezzi pubblici, a lasciare le automobili in sosta il più lontano possibile dalle zone olimpiche».

Si vuole raggiungere l'EUR? Evitate di andarci in automobile e servitene invece della metropolitana, così veloce, i cui convogli fileranno a cento all'ora ogni tre minuti. Volate recarvi nella zona Olimpica del Flaminio? C'è l'ATAC con 335 autobus nuovi pronti a servirvi. Volate recarvi al centro? Fatelo pure, ma lasciate l'automobile in sosta almeno al Colosseo (posto che ci siano i metri quadrati disponibili), e salite su un taxi o su un automezzo pubblico. Volate recarvi ad Ostia? Beng, ma non percorrete la Cristoforo Colombo perché prima dell'EUR la troverete bloccata e dovete tornare sui vostri passi per raggiungere la via del Mare.



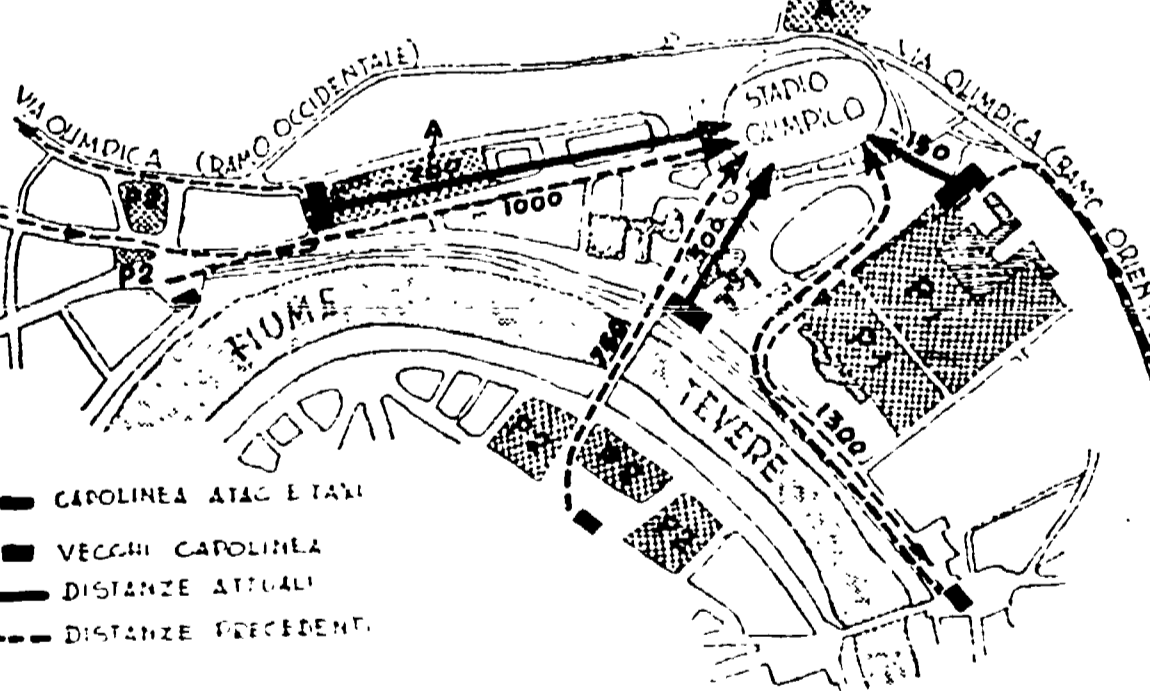
La zona del Flaminio, sede delle Olimpiadi, è servita da una rete di percorsi obbligatori per i mezzi pubblici. Il grafico mostra le direttrici obbligatorie di accesso alla zona del Foro Italico.

I percorsi obbligati per i posteggi



Il grafico mostra le direttrici obbligatorie di accesso alla zona del Foro Italico. Il numero 1 indica la strada di accesso per la provenienza da Montecitorio, Salario, Nomentano, Tiburtino e Prenestino; il numero 2 indica l'accesso dai quartieri Parioli e Ludovisi; il numero 3 dai quartieri del centro; il numero 4 dai quartieri Prati, Borgo e Trastevere; il numero 5 dall'EUR, Ostiense, Gianicolense.

Distanze dai capolinea ATAC



Le distanze dai capolinea ATAC agli ingressi dello stadio olimpico. I capolinea sono stati notevolmente avvicinati per agevolare gli sportivi ad usufruire dei mezzi pubblici.

La conferenza stampa tenuta ieri sul piano di disciplina del traffico e dei parcheggi per le Olimpiadi è stata presieduta dall'assessore Greggi alla presidenza del traffico e dei parcheggi per le Olimpiadi. Greggi ha sottolineato l'importanza di un piano di disciplina del traffico che garantisca il regolare svolgimento delle Olimpiadi, invitando la cittadinanza a utilizzare i mezzi pubblici e a lasciare le automobili in sosta il più lontano possibile dalle zone olimpiche. Ha anche parlato delle misure di sicurezza adottate per garantire la sicurezza dei partecipanti e del pubblico durante le competizioni.

Inasprita l'azione sindacale per l'intransigenza delle aziende

Scioperi all'ATAC e alla STEFER proclamati per giovedì e venerdì

Il silenzio delle autorità comunali — Un passo dei sindacati presso il Prefetto — Lo sciopero sarà revocato se le aziende accetteranno di aprire le trattative — Il doppio gioco del «Popolo»

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali di Roma, che si sono riuniti per esaminare l'andamento dell'azione di lotta, hanno deciso di proclamare scioperi generali per giovedì e venerdì. L'azione di lotta è stata annunciata in un comunicato diffuso dai sindacati, nel quale si denuncia l'intransigenza delle aziende e la mancanza di dialogo con i lavoratori. Si chiede che le aziende aprano le trattative e si accettino le proposte sindacali.

Sulla via Prenestina

Muore un motociclista investito da un pullman

Tre auto sono finite fuori strada in luoghi diversi — Numerosi feriti

In un luogo, almeno di recente, c'è stata una collisione tra un pullman e un motociclista, che ha causato la morte del motociclista. Tre altre auto sono finite fuori strada in altri luoghi, causando numerosi feriti. Le autorità stanno indagando sulle cause di questi incidenti e stanno prendendo provvedimenti per migliorare la sicurezza stradale.

Piccola cronaca

Il giorno: 24 luglio 1960. Bollettini: Demografici, Nati maschi 13, femmine 10, morti 24. Meteo: Temperatura massima 32, minima 18. Farmacie aperte oggi: Primo turno: Flaminio, Tiburtino, Prenestino. Secondo turno: Parioli, Ludovisi, Centro, EUR, Ostiense, Gianicolense. Terzo turno: Prati, Borgo, Trastevere.

A Castelfusano il festival provinciale dell'Unità

Domani convocati in Federazione i segretari di tutte le Sezioni - Circa 15 milioni sottoscritti in città e provincia - Aumentata la diffusione del giornale

Il festival provinciale dell'Unità si svolgerà a Castelfusano il 25 luglio. Domani saranno convocati in Federazione i segretari di tutte le Sezioni. Circa 15 milioni di copie del giornale sono state sottoscritte in città e provincia. La diffusione del giornale è aumentata notevolmente.

Manifestazioni per l'anniversario del «25 luglio»

Domani, 25 luglio, di classe, tesimo anniversario del crollo del regime fascista, in numerosi quartieri di Roma si svolgeranno manifestazioni popolari per festeggiare la storica data. Particolare rilievo avranno le assemblee a Nomentano e Monteverde Vecchio. Ai Circoli di cultura dei cittadini di Nomentano (v. Crene 10) parleranno gli onorevoli Elio Bartolotta, Demetrio Marchionni e il segretario del partito antifascista del quartiere Nomentano, Annunzio Annunzio. A Monteverde Vecchio, in via Ludovico il Moro, parlerà il sen. Ambrogio Donini sul tema: «Si rispetti la Costituzione, si dichiari fuori legge il MSI».

Svolti ieri i funerali di Massimo Bontempelli

I funerali di Massimo Bontempelli, svoltosi giovedì mattina, si sono svolti stamattina in forma strettamente intima, secondo il desiderio espresso dallo scrittore. La salma di Massimo Bontempelli, seguita solamente dal figlio Mario, dalla moglie Anna Bontempelli, Paolo Massimo, dal dott. Lodo Sforza dal conte Giorgio Memma e dall'ingegnera Elena Carlini, è stata trasportata dall'abitazione del defunto a un crematorio nel Verano e deposta temporaneamente nella camera mortuaria. Nessuno ha potuto vedere per l'ultima volta le sembianze di Massimo Bontempelli, perché costui egli aveva desiderato. Non appena i familiari saranno permessi, la salma dello scrittore sarà cremata, secondo le sue ultime volontà.

Advertisement for Scampoli, featuring a circular logo with the text 'SCAMPOLI SALDI' and 'A POCHE LIRE DA LIRE 50 IN PG E SALDI DA VITTORIO PROCACCIA'. It also includes the address 'Piazza Viti Emanuele 4-5-6-7-8-9-10-11' and 'VENDITA ANCHE CON BUONI RATEALI'.

Large advertisement for Zingone, featuring the text 'DA DOMANI ZINGONE ALLA MADDALENA * IN PRATI GRANDE LIQUIDAZIONE CON RIBASSI FINO AL 50% IN TUTTI I REPARTI'. It also includes the address 'MADDALENA * IN PRATI' and 'ORARIO DI VENDITA: 9.30-13 - 16.30-20'.

Domani si apre la convenzione di Chicago

Accordo tra Nixon e Rockefeller sulla «piattaforma» repubblicana

Il governatore di New York partirà per il Congo, dopo aver esposto un programma fondato sulla «politica di forza» — Vivace dibattito nel partito

NEW YORK, 23. — A due giorni dalla Convenzione repubblicana, che si aprirà a Chicago il 25 luglio, il vicepresidente e probabile candidato del partito alla presidenza, Richard Nixon, e il governatore di New York, Nelson Rockefeller, che di Nixon è il più temibile avversario, hanno annunciato oggi di aver raggiunto un accordo sui punti principali del programma elettorale.

L'annuncio è stato dato a New York questa mattina, dopo un colloquio notturno di due ore e mezzo tra i due uomini politici. Nixon, che era giunto appostatamente da Washington per incontrare il rivale, è immediatamente ripartito alla volta della capitale federale. Rockefeller è partito invece per Chicago, dove assisterà alla Convenzione e ripartirà poi per il Congo, insieme con altre personalità del mondo finanziario.

Al termine del colloquio con Nixon, Rockefeller ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Io e il signor Nixon abbiamo raggiunto un accordo sui argomenti che vanno dalla politica estera all'economia nazionale e alla difesa, dalla politica agricola, all'educazione e al programma per i diritti civili. Se saranno compresi nella piattaforma repubblicana che verrà approvata dalla Convenzione questi argomenti costituiranno una piattaforma che io potrò sostenere con orgoglio e con vigore».

Rockefeller ha indicato i punti del programma che, a suo avviso, il partito dovrebbe adottare in termini che ricordano molto da vicino le enunciazioni del candidato democratico, John Kennedy. Questi, come si sa, accusa in sostanza Eisenhower di avere lasciato indietro gli Stati Uniti rispetto all'URSS nella competizione sul piano militare, tecnico-scientifico e dei ritmi di sviluppo, e sostiene la necessità di rimontare questo svantaggio prima di riprendere qualsiasi discussione con il mondo socialista. Rockefeller e Nixon, in sostanza, sembrano aver deciso di puntare con forza sulle stesse esigenze, astensioni, naturalmente, dall'attaccare l'attuale presidente per gli insuccessi che lo hanno reso così impopolare, ma rinunciando altresì a solidarizzare con lui.

«La crescente forza ed aggressività del comunismo — si legge nella dichiarazione rilasciata dal governatore di New York — richiede un nuovo e vigoroso sforzo in tutti i settori della vita americana. La vitale esigenza della nostra politica estera e una nuova creatività politica che conduca ed ispiri la costituzione, in tutte le vaste regioni del mondo libero, di conferenziazioni, abbastanza negli anni 60 sono: la capacità di sferrare un potente attacco nucleare di rappresaglia, per infliggere all'aggressore una punizione terribile e una moderna, elastica forza militare, capace di arginare o far fronte ad una aggressione locale».

«La difesa americana — ha anche dichiarato Rockefeller — non deve avere limitazioni di prezzo».

Rockefeller si è anche detto d'accordo con Nixon sull'inclusione nel programma elettorale della creazione di un'altissima carica federale, destinata ad assistere il presidente degli Stati Uniti in tutte le questioni della sicurezza nazionale e degli affari internazionali.

Il governatore di New York ha d'altra parte ribadito la sua decisione di non accettare una candidatura alla vice-presidenza degli Stati Uniti, senza d'altra parte precisare se, dopo il colloquio con Nixon, intendesse mantenere la sua tacita candidatura alla presidenza, in concorrenza con il candidato «ufficiale» o aspirare



CHICAGO — Propaganda elettorale in favore di Nixon a Chicago: quattro belle ragazze da sinistra a destra: Pat Siskin, Barbara Stuck, Shirley Johnson e Ann Hiller, posano all'Hotel Conrad-Hilton. Tutte e quattro fanno parte di un gruppo di 130 che distribuiscono volantini pro-Nixon. (Telefoto)

alla nuova carica di cui si è detto, oppure, infine, rinunciare ad ogni velleità. Fino a questo momento, come si ricorderà, Rockefeller accusava Nixon di non aver voluto chiarire il suo programma prima della Convenzione.

L'opinione oggi prevalente a New York e che la Convenzione repubblicana di dopodomani si accenterà, piuttosto che sugli uomini, sul programma, come esso viene definito nel linguaggio politico americano, la «piattaforma». Essa è stata elaborata in questi giorni da un «comitato programmatore», che ha tenuto sedute pubbliche a Chicago e in seno al

dell'ala conservatrice del partito, ha pure aspirato un molto più ampio programma militare, dichiarando che il partito repubblicano dovrebbe battersi perché gli Stati Uniti divengano la più forte potenza militare del mondo. Goldwater ha inoltre sostenuto la necessità di una politica più energica nei confronti di Cuba. La sua dichiarazione è sostenuta come un appello quasi aperto all'intervento militare a Cuba.

Il comitato ha tuttavia ascoltato anche prese di posizione che hanno inspiegato, o più da vicino la maggioranza dell'opinione pubblica americana. Il generale di brigata in ritiro Bonner Fellers, parlando a nome del comitato di cittadini per gli aiuti all'estero, ha invitato a ridurre le spese militari degli Stati Uniti di 12 miliardi di dollari all'anno. Egli ha caldeggiato una graduale riduzione delle guarnigioni militari statunitensi nella Germania occidentale e in Corea, una riduzione della flotta di superficie della marina e una diminuzione degli aiuti militari agli altri paesi.

George Watson, un ingegnere quacero, ha rivolto un appello al comitato programmatore perché includa nel progetto di programma repubblicano una clausola a favore del disarmo mondiale sotto la sovrintendenza delle Nazioni Unite. Il fisico nucleare dottor William Davidson ha energicamente sostenuto il disarmo e la cessazione degli esperimenti con le armi nucleari. Clifford Earle, segretario della «Chiesa presbiteriana unitaria» si è associato alla richiesta di misure in direzione del disarmo.

Sono stati inoltre rivolti al comitato appelli ad una politica più realistica nei confronti della Repubblica popolare cinese. George Watson ha dichiarato che la instaurazione dei rapporti diplomatici con la Repubblica popolare cinese contribuirebbe a risolvere i conflitti fra oriente e occidente. (Clare Eichelberger, direttore esecutivo della «Associazione americana per il progresso delle Nazioni Unite», ha dichiarato che è ormai tempo di dismettere il riconoscimento della Repubblica popolare cinese.

«Ucciso a colpi di lupara in un campo presso Palermo»

Il delitto risale a tre giorni fa — Un guardiano di vigneti ucciso a colpi di piccone nell'Agrirentino

PALERMO, 23. — Il contadino Salvatore Candela di 35 anni è stato ucciso a colpi di fucile caricato a Lupara in contrada «Ingagliata» di Torretta, in provincia di Palermo.

Secondo le prime indagini il Candela sarebbe stato colpito mentre transitava sulla strada Torretta-Carmi in sella alla sua mula, che è stata trovata nella zona ferita alle gambe.

Il Candela, mancava da casa da tre giorni e la sua morte si fa appunto risalire a qualche giorno addietro. Egli era pregiudicato per delitti contro il patrimonio e, di recente, era stato anche proposto per il confino di polizia. La vittima lascia la moglie e 4 figli.

AGRIAGENTINO, 23. — Il sessantenne Domenico Roggi è stato trovato ieri ucciso a colpi

di piccone e di spranga di ferro nella casa rurale di sua proprietà, in contrada «Carmeni» nei pressi di Ribera. La scoperta è stata fatta dal figlio della vittima, Alfonso, il quale ha subito avvertito i carabinieri. Il fuggi esercitava nella zona le funzioni di guardiano dei vigneti.

Gli accertamenti legali, eseguiti dal pretore dottor Tomasello e dal medico legale dottor Casarico, sul luogo del delitto e sul cadavere, hanno permesso di stabilire che l'assassino sarebbe stato consumato ventiquattro ore prima dello scoppio del delitto, e che il delitto era stato commesso da un individuo che aveva preparato la cena, in casa sua.

Sul cadavere sono state rinvenute numerose ferite alla regione frontale, alla gola e allo stomaco prodotte da una spranga di ferro e da un piccone. Altre ferite in varie parti del corpo sono risultate prodotte da una spranga di ferro. Tali strumenti però sventurati sono stati quando lo sventurato era già privo di vita.

Le indagini che vengono condotte dai comandanti della compagnia dei carabinieri di Ribera e dalla tenenza di Ribera, non hanno ancora permesso di stabilire il movente del delitto.

Il primo ad essere interrogato è stato il figlio della vittima, Alfonso, che ha trovato il cadavere del padre, ma dall'interrogatorio non è stato possibile ricavare alcun elemento.

Il giovane ha dichiarato di essersi recato in contrada Carmeni per portare al padre le provviste che avrebbero dovuto servirgli per altri due giorni di lavoro in campagna. Giunto nei pressi della casa, egli non lo ha visto ed ha cominciato a preoccuparsi perché a quell'ora avrebbe dovuto essere al lavoro. La porta della casa risultava però chiusa e dopo aver bussato forte per più volte, immaginando che il padre si fosse addormentato, ha scaldato la finestra trovando appena dietro all'interno il padre morto.

La sentenza in Appello

Diminuita di un mese la condanna a Melone

È stato assolto dall'imputazione di ricettazione - Marzano richiamato in causa dalla difesa

La Corte di Appello di Roma ha confermato la condanna di un mese e un giorno a Melone, imputato di ricettazione, e ha diminuito di un mese la condanna a Melone, imputato di ricettazione, e ha assolto Marzano, imputato di ricettazione, e ha richiamato in causa dalla difesa.

Nell'udienza di ieri ha avuto la sua arringa l'avvocato Bruno Cassinelli, uno dei difensori dell'ex viceré. Il legale ha fatto un'importante osservazione: «Merita davvero un sentito elogio il procuratore generale Di Matteo, il quale ha compiuto il miracolo di non nominare mai il questore Marzano. Nonostante lo svolgimento del dibattimento impone che siano affrontati in linea di principio i temi e gli schemi dell'accusa, sui cui articolari ha prodotto conseguenze probanti l'intervento del questore Marzano». L'avvocato Cassinelli ha ancora rilevato che, dagli atti acquisiti sul dibattimento è risultato «che le indagini erano state svolte con la costante presenza per delega del questore di Roma».

Dopo il Cassinelli, prendeva la parola l'avv. Giuseppe Romano, secondo difensore di Melone. Egli ha sostenuto la nullità della sentenza in quanto il Procuratore della Repubblica di Frosinone omise di decidere sulla richiesta di scarcerazione dell'imputato, richiesta che era stata presentata dalla difesa quando il procedimento a carico del Melone si trovava ancora in fase istruttoria. Il difensore ha ricordato che lo stesso Tribunale di Frosinone ammise nella sentenza la gravità dell'omissione.

Per quanto riguarda il reato di favoreggiamento alla prostituzione, l'avv. Romano ricordando quanto detto nella sentenza, e cioè che l'ex viceré era fatto sufficientemente a consentire alla donna di esercitare la prostituzione, ha detto: «Non è e non può essere questa la ratio della legge 1958 e 75. Il favoreggiamento è trattato nella misura della pena allo stesso modo dello sfruttatore — non può certo identificarsi con l'occasionale accompagnatore; anche se il legislatore ha escluso il fine del lucro nell'attività del favoreggiatore, ha evidentemente inteso punire colui che crea la condizione necessaria che permetta alla prostituta di esercitare il suo mestiere, colui che organizza in senso assoluto l'attività della prostituta, in un determinato luogo o nell'ambito di un determinato ambiente. L'imputato — ha proseguito l'avv. Romano — non trovava in tale situazione in quanto la sua condotta era dettata solo dall'interesse di non perdere la simpatia della donna».

Si apprende che la Procura generale ha deciso di ricorrere in Cassazione non essendo state accolte le sue richieste di aggravare la pena per Melone e Lavina. La Procura della Repubblica di Caserta, come è noto, aveva chiesto la sua scarcerazione, che non è stata tenuta presente come aggravante la continuazione del reato di cui i due imputati, si sarebbero resi responsabili. Inoltre afferma che la legge speciale Meloni non ammette attenuanti dato il suo carattere di legge eccezionale.

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI

specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarvi in villeggiatura, avvalgetevi, con una tenue spesa, del servizio:

CASSETTE DI SICUREZZA

presso il

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1599
Capitale e riserve: L. 4.026.803.875
Fondi di garanzia: L. 20.398.211.390

SIDE DI ROMA
Via del Parlamento, 2 - Tel. 681.751.55 - 673.834 - 681.417
Agenzia di città n. 2
Via Carlo Alberto, 28 - Tel. 734.472 - 734.259
Agenzia di città n. 9
Piazza Sant'Agostino del Cile, 10/15 - Tel. 873.502
Agenzia di città n. 11
Via Bissolati, 2/3 - Tel. 461.261 - 474.140

EUROPHON

RADIO TRANSISTOR — TV — ELETTRODOMESTICI

cerca 100 TECNICI RADIO TV

da destinare ai suoi Centri di Assistenza Tecnica nelle principali città italiane. Sarà vagliata la qualificazione professionale. I prelievi verranno avviati ad un periodo di pratica aziendale.

Indirizzare curriculum dettagliato a:
EUROPHON - 86 via Mecenate - Milano

l'aperitivo per tutti

SELECT

moderatamente alcolico
PILLA distilleria

Con la Everest Standard 92 si scrive meglio, con minor fatica: per questo aumenta continuamente il numero delle dattilografe che chiedono di poterla usare.

Everest standard 92

SERIO S.p.A. - MILANO - OPEMA

FILIALE DI ROMA: via Piemonte, 53 tel. 484.863 - 479.670 UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA: via XX Settembre, 43 tel. 463.368 - 479.063.

Tragico volo nel cielo di Caserta

Precipita un elicottero: muoiono due ufficiali

Si recavano a soccorrere un giovane

NAPOLI, 23. — Un elicottero appartenente al corpo dei vigili del fuoco di Napoli, è precipitato nei pressi di Santa Maria a Vico. I due uomini che si trovavano a bordo, il maggiore Athos Laghi, di 45 anni ed il capitano Domenico Padula, di 43 anni, sono morti.

L'elicottero è precipitato in campagna, molto lontano da un gruppo di case coloniche, nella località Torriore, a circa 3 km. dal centro abitato di C. Maria a Vico.

Il primo ad accorgersi della sciagura è stato un contadino che ha avvertito tempestivamente i carabinieri del posto, i quali accorsi sul luogo della sciagura nulla hanno potuto fare per i due ufficiali che erano a bordo, i quali, come ha poi constatato l'ispettore sul colpo.

A tarda ora della sera si è recato sul posto, per le constatazioni di rito, il vice pretore di S. Maria a Vico, dott. Tortora, assieme ad ufficiali dei vigili del fuoco del distaccamento di Caserta. Le salme dei due ufficiali sono state poi trasportate al cimitero di S. Maria a Vico.

Non si conoscono ancora le cause della disgrazia. E' stata aperta una inchiesta.

I due ufficiali si recavano a Cerreto Sannita per salvare un giovane precipitato in un burrone. Alla guida dell'elicottero era il cap. Padula. Il maggiore Laghi, appartenente all'aeronautica militare, era il direttore del trullo aereo dell'aeroporto di Capodichino.

In dicembre il processo a Dalla Verde

MILANO, 23. — Il processo a carico dell'ing. Roberto Dalla Verde, che deve rispondere del reato di omicidio colposo per la morte della modicana Paola Del Bono, si terrà a dicembre davanti alla prima sezione del Tribunale Penale.

Si apprende, intanto, che gli avvocati di parte civile De Marsico e Cullario hanno presentato domanda per il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili del Dalla Verde.

Tre sindaci inglesi ospiti di Budapest

Il sindaco di Edimburgo, John Grogan, il sindaco di Cardiff, Dorothy Lewis, e il sindaco di Birmingham, Carnot B. Boughton, si trovano in questi giorni a Budapest.

Il sindaco di Edimburgo, John Grogan, il sindaco di Cardiff, Dorothy Lewis, e il sindaco di Birmingham, Carnot B. Boughton, si trovano in questi giorni a Budapest. I tre ospiti inglesi sono giunti in un aereo diretto a Budapest su invito del Comitato esecutivo del Consiglio comunale di Budapest.

Il pavone nell'automobile

FRESNO (California) — Il signor Milton Critchlow guarda sbalordito un pavone che ha sfondato il parabrezza dell'auto della signora Barbara Scherze, che percorreva l'autostrada diretta a Jernan Park alla velocità di circa 100 kmh. Nel singolare incidente la signora Barbara è rimasta illesa, anche se molto impressionata.

Nove stati devastati da immensi roghi

Due aerei USA precipitano in Oregon e California durante l'opera di spegnimento di foreste in fiamme

SAN FRANCISCO, 23. — Due aerei sono precipitati ieri causando la morte di quattro aviatori che cercavano di aiutare un migliaio di persone impegnate a terra a lottare contro uno dei più gravi incendi che si siano avuti negli ultimi 30 anni nelle foreste di nove Stati occidentali.

Un aereo è precipitato nell'Oregon e l'altro nella California meridionale.

Il presidente Eisenhower ha proclamato ieri zona di disastri vaste regioni dell'Oregon devastate dalle fiamme che in molti casi sono state provocate dalla

La terra trema ancora nel Cile

VALPARAISO, 23. — Una pesante scossa sismica è stata avvertita ieri a Santiago del Cile e a Valparaiso. Non si lamentano danni alle persone o alle cose.

La terra trema ancora nel Cile

VALPARAISO, 23. — Una pesante scossa sismica è stata avvertita ieri a Santiago del Cile e a Valparaiso. Non si lamentano danni alle persone o alle cose.

BERTOLLI

Lucca

c'è olio e olio, ma di Bertolli c'è n'è uno solo

Una grande manifestazione al grido di « Via gli imperialisti dal Congo »



Migliaia di africani accolgono Lumumba all'aeroporto di Accra

Un colloquio di due ore con Kwame Nkrumah — Incredibile pretesa dei belgi di rimanere nel Katanga quali forze dell'O.N.U. — Oggi Lumumba a Nuova York

LEOPOLDVILLE, 23. — Nella capitale congolese si scatenò con crescente interesse la visita del primo ministro Patrice Lumumba a Nuova York. Lumumba ha lasciato oggi Accra alla volta di Londra, seconda tappa del suo viaggio verso gli Stati Uniti. Nella capitale del Ghana, ore Lumumba era arrivato ieri sera, accolto da una folla sterminata di africani al grido di « via gli imperialisti dal Congo », e ha partecipato a un colloquio di due ore con il presidente ghanese, Kwame Nkrumah. Al termine dell'incontro, Lumumba ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo discusso la situazione nel Congo e, in particolare, la data di sgombero delle truppe belghe ». Alla domanda se egli escluda che gli Stati africani prendano una posizione comune nei confronti della repubblica congolese, il primo ministro ha risposto: « Questo problema sarà discusso con i delegati dei paesi africani a Nuova York ».

Nella capitale inglese ora si è trattato alcune ore. Lumumba è stato ricevuto dal ministro di Stato al Foreign Office, John Protome, mentre alcune centinaia di manifestanti si erano dati convegno all'aeroporto, recando cartelli « Libertà per il Congo », « Libertà per il Congo », « Libertà per il Congo ».

Parlando con giornalisti londinesi Lumumba ha detto che la risoluzione dell'O.N.U. che dispone il ritiro delle truppe belghe significa, a giudizio del primo ministro, che l'interdetto bellico non è più necessario. Le truppe però deve ancora immediatamente.

Intanto il Segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjöld, ha deciso di rinviare la progettata visita a Leopoldville onde incontrarsi a Nuova York col primo ministro del Congo in un telegramma a Juba Nuerere, presidente del movimento panafricano per la libertà. Nonostante le dichiarazioni fatte dal primo ministro, il Consiglio di Sicurezza avrebbe di fatto, respinto le truppe e sul riconoscimento delle secessioni del Katanga, gli osservatori sono concordi nel ritenere che le cose in realtà non stanno come si vorrebbe fare credere. Il primo ministro lo stesso ministro degli Esteri, Wignall di ritorno dal Consiglio di Sicurezza, ha discusso alla sua discesa dall'aereo alla sua discesa dall'aereo alla sua discesa dall'aereo.

Il premier indonesiano è giunto a Bucarest

BUCAREST, 23. — Il premier indonesiano è giunto a Bucarest. Il primo ministro indonesiano di Giarda è arrivato a Bucarest su invito del governo rumeno.

Per la prossima settimana dovrebbero essere nel Congo diecimila soldati dell'O.N.U. che, a completamento dell'operazione di evacuazione di 12.000 i reparti saranno scaglionati in tutte le province. Per quanto riguarda il Katanga, i funzionari dell'O.N.U. hanno dichiarato che non vi sono ancora previsti.

ACCRA (Ghana) — Patrice Lumumba, il premier del Congo diretto a New York (a sinistra) insieme al presidente del Ghana Nkrumah (vestito di bianco) discende gli scalini della residenza di quest'ultimo dopo il colloquio. (Telefoto)

Sventato il boicottaggio economico americano

La Cina acquista da Cuba 500.000 tonnellate di zucchero

Nuovi violenti scontri a città del Guatemala tra polizia e manifestanti

L'AVANA, 23. — Il governo cubano ha annunciato oggi di avere raggiunto con la delegazione cinese giunta in questi giorni all'Avana un accordo in base al quale la Repubblica popolare cinese acquisterà mezzo milione di tonnellate di zucchero cubano, pagandole per il venti per cento in contanti e per l'ottanta per cento con forme di merci.

Il valore dell'accordo non è stato ancora precisato, ma si ritiene che si aggiri sui 70 milioni di dollari. Cuba fornirà alla Cina popolare, oltre allo zucchero, minerali e frutta. In cambio riceverà l'altro, petrolio e cotone.

Altre settemila tonnellate di zucchero erano state acquistate nei giorni scorsi dall'URSS, in aggiunta agli acquisti negoziati da Mikojan all'Avana, ciò che aveva privato di qualsiasi effetto la decisione di Eisenhower di ridurre — appunto di settemila tonnellate — la quota delle importazioni americane.

Intanto notizie di nuovi scontri fra polizia e dimostranti sono giunte oggi dalla capitale del Guatemala. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene. Per il momento si ignora se vi siano vittime. A quanto viene riferito, la folla protestava contro lo stato d'assedio proclamato il 19 luglio per una durata di 30 giorni, nel quale si ravvisa un tentativo del presidente Yrigoyen Fuentes di rinviare sine die le elezioni. Trenta persone arrestate nel corso degli incidenti di questi ultimi giorni sono comparse ieri davanti ai tribunali militari.

Manifestazioni e prese di posizione contro l'imperialismo americano si rinnovano in tutta l'America Latina. A Caracas, migliaia di

studenti hanno manifestato dinanzi alla sede del Congresso bruciando una bandiera americana e inalberando una cubana al grido di « Cuba si, yankees no ». Numerosi oratori, parlando ai dimostranti, hanno condannato le ingerenze americane negli affari cubani.

A Rio de Janeiro, il Diario de Notícias con i suoi piani degli Stati Uniti di servizi dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS) per un ulteriore intervento contro Cuba.

Parata militare al Cairo

CAIRO, 23. — Si è svolta una parata militare per il centenario dell'annessione del 1882. Alla sfilata parteciparono i ministri della Difesa e dell'Interno, il presidente Nasser.

Gli 10.000 domande alla « Università dell'amicizia » per stranieri in URSS

MOSCA, 23. — La Russia ha cominciato stanotte a ricevere le domande per la partecipazione all'Università dell'amicizia. La notizia è stata diffusa dalla stampa a sei tratti di istituzione universitaria fondata dal governo sovietico e destinata soprattutto a studenti provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina.

L'università, la cui sede si trova nei dintorni di Mosca, avrà i suoi corsi il 1° agosto. La lista sovietica ha dichiarato che in questo primo anno di corso dovrebbero essere ammessi 10.000 studenti in tutto le province. Per quanto riguarda il Katanga, i funzionari dell'O.N.U. hanno dichiarato che non vi sono ancora previsti.

Il premier indonesiano è giunto a Bucarest

BUCAREST, 23. — Il premier indonesiano è giunto a Bucarest. Il primo ministro indonesiano di Giarda è arrivato a Bucarest su invito del governo rumeno.

saldi estivi luglio

agosto

saldi estivi

luglio

saldi estivi

saldi estivi

agosto

MAS magazzini allo statuto



asborno

GRANDE CONCORSO ASBORNO

ASBORNO

UNA GRATIS

IMPORTANTE!

Ritaglia la dicitura "una gratis" stampata sugli astucci della saponella "3" e "1" (la valore di 5 punti). Potrete ricevere bellissimi premi, elencati sul catalogo.

Ritaglia i dischetti stampati sulle fiancate laterali degli astucci "LAVATUTTO NELLA CASA", recanti il martello. Hanno valore di 5 punti.

"ASBORNO" Saponerie Liguri S.p.A. - Arquata Scrivia

«...io, che copio tutto, questa non riesco a copiarla...»



ARANCIATA S.PELLEGRINO

...si d'accordo, è un'altra cosa!

Primi colloqui di Fanfani per formare il governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

una solida base di consensi alle istituzioni democratiche».

I COLLOQUI

Dopo la riunione della Direzione d.c., il primo incontro di Fanfani è stato quello, di prammatica, con il presidente del Consiglio di missione, che era ad attendere il suo successore al ministero del Bilancio. Il colloquio è durato venti minuti e, all'uscita, Fanfani ha dichiarato di aver chiesto a Tambroni di entrare a far parte del nuovo governo, ma di averne ricevuto un rifiuto. Quale sia stato il tono del rifiuto ad un invito che aveva probabilmente un carattere puramente formale, è stato chiarito, poco dopo, da una nota di pagina di Tambroni, diramata dall'agenzia ANSA del seguente, arrogante tenore: «Negli ambienti vicini al presidente del Consiglio si rileva che il problema della partecipazione dell'on. Tambroni al costituente governo non poteva essere posto, in quanto le dimissioni del governo dal presidente sono state prese dai comunisti e dai socialisti, unitamente ai partiti democratici, con aspre e ingiuste censure per la avvenuta difesa dello Stato, dell'ordine, della legge e della libertà. La partecipazione, poi, ad un governo sostenuto dai voti di coloro che avevano determinato la caduta del governo Tambroni, sarebbe in contraddizione con qualsiasi principio di elementare dignità, e a ragione considerata una mancanza di rispetto a quanti in questi giorni hanno espresso e continuano ad esprimere la loro solidarietà e il loro apprezzamento al presidente del Consiglio».

L'arrogante documento marca la rottura di Tambroni con la D.C. che viene accomunata ai partiti che si opposero al suo governo, e schiera più che mai Tambroni a fianco dei fascisti e delle destre clericali, i soli che abbiano espresso la loro «solidarietà» con la sua sfortunata quanto nefasta avventura. In questo senso, la «nota» può essere salutata come un contributo alla chiarezza e apprezzato per la buona notizia che fornisce: Tambroni non entrerà nel governo.

Dopo la parentesi con Tambroni, Fanfani ha ripreso il lavoro di costruzione del governo incontrandosi, alla fine della mattinata, con Malagodi e Bozzi e, nel pomeriggio, con Saragat e Reale. In tutti questi colloqui, Fanfani è stato accompagnato da Moro, Gui e Ficcioni. Anche Moro ha avuto un suo colloquio particolare, nella mattinata, con Pellicani, al quale si è recato a Palazzo del Gesù per sollecitare,

si crede con successo, l'attribuzione di un dicastero (per poi smentire energicamente ai giornalisti di averlo fatto).

Dopo il colloquio con Malagodi, Moro e Fanfani si sono dichiarati soddisfatti: «Vi ho già detto che c'è l'accordo dei partiti — ha dichiarato Moro ai giornalisti — e quando l'accordo c'è, si attua». «Tutto procede bene», ha detto Fanfani.

Moro ha anche precisato che i colloqui di Fanfani si limiteranno ai leader dei tre partiti intermedi. Al termine degli incontri, si è appreso che Fanfani ha discusso con i segretari dei tre partiti intermedi alcune questioni sulle quali non era stato raggiunto ancora un chiarimento. E' in questa sede, come si è detto, che Fanfani ha espresso la sua «propensione» per un rinvio delle elezioni amministrative, pretestuosamente motivato con l'impossibilità di modificare in tempo utile la legge elettorale provinciale.

Alle 19 Fanfani ha partecipato alla riunione del Direttivo del gruppo d.c. al Senato, dove ha ripetuto l'esposizione programmatica fatta in mattinata in Direzione, e alle 19 ha partecipato ad una analogo riunione del Direttivo d.c. della Camera. Anche in questa sede, numerose sono state le richieste di rinviare le elezioni amministrative.

Fanfani ha concluso la giornata verso le 22 recandosi a

casa di Seelba, al quale ha proposto ufficialmente di entrare nel governo. La risposta di Seelba è stata affermativa.

I COMMENTI

Nell'editoriale che appare stamane sull'Avanti!, Nenni sottolinea il carattere limitato nel tempo del nuovo governo. La situazione di emergenza e la necessità di una tregua, che furono i temi emersi nel dibattito alla Camera, scrive Nenni, devono rimanere i temi di qualificazione del nuovo governo, «temi non da ministero amministrativo e di affari, sibbene politici e di eccellenza, anche se con un obiettivo limitato nel tempo». Il Psi giudicherà il nuovo governo all'atto della sua presentazione alle Camere e nel corso della sua azione, «nella piena coscienza delle remore che, su di esso, fanno pesare la sua composizione e la maggioranza che esprime, ma anche nella piena consapevolezza del valore della rottura intervenuta in una situazione irta di pericoli e di minacce».

Nenni, affermando che la personalità di Fanfani offre alla sinistra laica e cattolica la garanzia che il nuovo governo esprime una situazione di emergenza e non il ritorno al centrismo, conclude scrivendo che quando «la tregua prenderà fine, non per lasciare posto alla riserva, ma al confronto, allora alla maggioranza di emergenza diventerà necessario passare alla maggioranza politicamente e programmaticamente qualificata».

Saragat, nel suo articolo do-

menicale sulla Giustizia, definisce il nuovo governo «una soluzione di emergenza democratica» e si augura che il Psi si comporti verso il Gabinetto Fanfani, quando si presenterà al Parlamento, con lo stesso «senso di responsabilità» manifestato finora.

Da destra, non mancano le minacce, anche pesanti, al nuovo governo. La «Statista marechigliano», come Tambroni si autodefinisce, fa scrivere sul suo quotidiano del pomeriggio che il paese potrebbe provare «una delusione pericolosa». L'agenzia URBE, della destra d.c. e portavoce dei circoli vaticani, definisce «meschino espediente» il governo in gestazione, ed afferma che «non è giusto subire» e che «non è troppo tardi» per rovesciare la situazione. La frase riecheggia quella pronunciata ieri da un alto prelato vaticano: «Non è detta ancora l'ultima parola».

Ieri si è riunita la direzione centrale del Partito radicale, che ha indicato «nello schiarimento di tutte le forze antifasciste, realizzate durante le drammatiche giornate che hanno preceduto le dimissioni del ministero Tambroni, la manifestazione spontanea dei più profondi sentimenti del Paese e dei più alti valori ideali, a presidio e garanzia del patto costituzionale che il popolo italiano si è liberamente dato all'indomani della lotta di Liberazione». Il P.R. chiede che la fine della spualitezza alleanza parlamentare tra la D.C.

e il neofascismo «sia seguita ora dal «ripudio degli accordi tra D.C. e MSI in tutte le amministrazioni locali».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	28	76	9	49	45
Cagliari	70	32	56	87	80
Firenze	73	39	69	14	74
Genova	9	62	38	48	59
Milano	54	84	83	18	58
Napoli	26	86	70	29	6
Palermo	3	2	57	38	87
Roma	21	38	22	62	34
Torino	67	7	10	88	80
Venezia	2	49	88	54	84

ENALOTTO

1. BARI	1
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	1
5. MILANO	X
6. NAPOLI	1
7. PALERMO	1
8. ROMA	1
9. TORINO	2
10. VENEZIA	1
11. NAPOLI	2
12. ROMA	X

Le quote: al due - dodici lire 9.899.000; al 131 - undici lire 113.300; al 1.126 - dieci lire 10.000.

ALFREDO RICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4255

DIREZIONE REDAZIONE: 20 ARMINI-FRAZIONE: Roma, Via dei Laurini, 19. Telefoni: Centralino n. 400.351, 400.352, 400.353, 400.354, 400.355, 400.356, 400.357, 400.358, 400.359, 400.360, 400.361, 400.362, 400.363, 400.364, 400.365, 400.366, 400.367, 400.368, 400.369, 400.370, 400.371, 400.372, 400.373, 400.374, 400.375, 400.376, 400.377, 400.378, 400.379, 400.380, 400.381, 400.382, 400.383, 400.384, 400.385, 400.386, 400.387, 400.388, 400.389, 400.390, 400.391, 400.392, 400.393, 400.394, 400.395, 400.396, 400.397, 400.398, 400.399, 400.400.

BONAMENTI: UNITA' annuo 5000, semestrale 2500, trimestrale 1250. UNITA' con Ird del lun: annuo 8700, semestrale 4350, trimestrale 2175. MINISTRI: annuo 1500, semestrale 750, trimestrale 375. PUBBLICITÀ: UNITA' annuo 1500, semestrale 750, trimestrale 375. Spedite in abb. postale n. 27975. Un numero L. 50 un numero arretrato il doppio. Spedite in abb. postale n. 27975. Un numero L. 50 un numero arretrato il doppio. Spedite in abb. postale n. 27975. Un numero L. 50 un numero arretrato il doppio.

Stampato in Italia. Direzione: Roma, Via dei Laurini, 19. Telefoni: Centralino n. 400.351, 400.352, 400.353, 400.354, 400.355, 400.356, 400.357, 400.358, 400.359, 400.360, 400.361, 400.362, 400.363, 400.364, 400.365, 400.366, 400.367, 400.368, 400.369, 400.370, 400.371, 400.372, 400.373, 400.374, 400.375, 400.376, 400.377, 400.378, 400.379, 400.380, 400.381, 400.382, 400.383, 400.384, 400.385, 400.386, 400.387, 400.388, 400.389, 400.390, 400.391, 400.392, 400.393, 400.394, 400.395, 400.396, 400.397, 400.398, 400.399, 400.400.

Il terremoto a Terni

(Continuazione dalla 1. pagina)

che oggetto di valore, o qualche masserizia, o il primo utensile che si sono trovati sotto mano ed hanno cercato riparo negli spazi più aperti, lontano dalle abitazioni, tra il verde dei giardini pubblici.

Il movimento tellurico delle 18.45 si è verificato, mentre sulla città si stava scatenando un furioso acquazzone che aveva obbligato gli occupanti rifugiati sotto le tende sorte in periferia a ritirarsi precipitosamente nelle abitazioni vicine.

Intanto le scosse dei giorni scorsi hanno cominciato a far sentire i loro effetti. I vigili del fuoco, ieri appunto, hanno effettuato un sopralluogo in quattro orlaie le cui strutture presentano lesioni e crepe preoccupanti. Gli stabili, situati in piazza Risorgimento, al Vecobolo Pontano ed in via Narni e via Arminale, sono stati di-

chiarati, infatti, pericolosi ed agli occupanti è stato ingiunto lo sgombero immediato. I quattro stabili dovranno essere evacuati.

A Narni e a Narni Scalo sono segnalati dei danni di rilievo: una casa che si temeva fosse in procinto di crollare, è stata fatta sgomberare. A Narni è stato accertato che oltre 30 case hanno subito danni ingenti. Sempre nell'ospedale di Narni una donna che vi era stata ricoverata nei giorni scorsi e della quale non si conoscono ancora le generalità, è deceduta ieri per un colpo in seguito allo spavento provocato dalla scossa tellurica delle 11.35.

IL MALTEMPO

(Continuazione dalla 1. pag.)

Piazza Virgilliana; un taglio secolare è stato stroncato alla base in piazza San Giovanni ed altri alberi sono stati spezzati nei giardini di

Belfiore e lungo i viali della periferia. Un capannone, gravemente danneggiato, è crollato vicino alla nuova roccia via ed i blocchi di pietre hanno minacciato di raggiungere le rotte proprio mentre era in arrivo un treno da Milano.

Per tutta la notte pattuglie della «strada», di vigili del fuoco, di guardie di P.S. e di vigili urbani, hanno pattugliato la città e le campagne per sgomberare le strade dai detriti e dai rami spezzati.

L'improvvisa ondata di maltempo non ha risparmiato il Friuli e la Venezia Giulia; dal Tagliamento al golfo di Trieste l'intera regione è stata colpita da un eccezionale ondata di maltempo con grandine, piogge torrenziali e venti. Numerosi alberi sono stati stradicati ed ingenti sono i danni provocati dagli allagamenti verificatisi in quasi tutti i centri

APPIA Acqua Minerale

un prodotto italiano...
...per il gusto italiano

- UN PRODOTTO MIGLIORE perché naturalmente preparato con acqua minerale APPIA senza ulteriori trattamenti
- UN PRODOTTO MIGLIORE perché gassata con il gas naturale della stessa sorgente APPIA
- UN PRODOTTO MIGLIORE perché appositamente studiato per corrispondere alle particolari esigenze del gusto italiano
- UN PRODOTTO MIGLIORE perché i nuovi modernissimi impianti dello stabilimento APPIA ne assicurano la più igienica e accurata confezione
- UN PRODOTTO MIGLIORE perché la qualità delle sostanze adoperate sono la più assoluta garanzia per il consumatore

LA Cola IN ACQUA MINERALE

un trionfo alle Olimpiadi...

SUCCO di POMODORO CIRIO, non esiste bevanda più aromatica, più fresca, più gradevole, più disintossicante, più ricca di vitamine. Per questo si beve volentieri!

Succo di POMODORO CIRIO